

Immigrati, scuola difficile e l'abbandono è in agguato

Allarme dopo le medie: i progetti di sostegno

LUCIA LANDONI

LE CLASSI lombarde sono sempre più multietniche, ma gli studenti stranieri faticano a completare gli studi. Gli alunni non italiani che frequentano le scuole della Lombardia sono circa 152mila, ovvero l'11 per cento della popolazione studentesca regionale, ma si concentrano per lo più nei primi gradini del percorso formativo. Nell'anno scolastico 2008/2009 erano 58mila i bambini stranieri alle elementari, ma solo 28mila gli iscritti a un istituto superiore.

Inoltre, secondo l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, se negli istituti professionali sono stranieri 15 studenti su 100, al liceo linguistico si precipita a 3 su 100 e al classico a uno. «La diversa etnia comporta ancora probabilità di insuccesso scolastico maggiori» commenta Mad-

dalena Colombo, docente di Sociologia dei processi culturali in Cattolica e collaboratrice della Fondazione Ismu - Nei corsi di formazione professionale organizzati da Regione Lombardia c'è un tasso di abbandono scolastico degli stranieri del 7,2 per cento, mentre per gli italiani è del 5,2».

Sulla dispersione scolastica si è concentrata la Provincia di Milano, dove gli studenti non italiani sono quasi 60mila, con il progetto *Non uno di meno* (02.7740.4648): «Con il Centro Come, finanziamo laboratori di italiano nelle scuole, realizziamo incontri di formazione per i docenti e sportelli di consulenze per le scuole» spiega Simonetta Pavan, dell'ufficio provinciale per l'integrazione degli studenti stranieri. Nel 2008/2009 *Non uno di meno* ha coinvolto 300 studenti in 29 scuole, con solo 22 abbandoni. «Il segreto è valorizzare le competenze che questi ragazzi già hanno» sottolinea Giuditta

Pietri, preside dell'Istituto professionale Bertarelli, dove nel solo corso diurno gli studenti stranieri sono 297 su 539 - I filippini, ad esempio, sono bravissimi in inglese e i cinesi in matematica. Quindi saltano qualche ora di quelle materie per andare in laboratorio e usare Italiano Lab, il software della Provincia per l'apprendimento dell'italiano».

Per aiutare i ragazzi stranieri ad inserirsi da subito nel sistema scolastico italiano e motivarli al proseguimento degli studi, a Milano c'è il progetto StarT, rivolto alle scuole elementari e medie. «Fino ai 14 anni la scolarizzazione è ormai garantita anche per gli stranieri» commenta Francesco Cappelli, preside dell'istituto comprensivo Casa del Sole, polo di riferimento di StarT per le zone 1, 2 e 3 della città (gli altri poli sono l'istituto comprensivo Lorenzini Feltre per le zone 4 e 5, l'istituto comprensivo Tolstoj per le

zone 6 e 7 e l'istituto comprensivo Massa per le zone 8 e 9) - I problemi arrivano con il passaggio alle superiori. Va potenziato l'orientamento».

Sulla stessa lunghezza d'onda è il neo costituito Comitato Equilatero (segreteria@lequilatero.it), fondato da Maria Ida Germontani, Anna Gervasoni e Livio Torio. Il primo progetto di Equilatero si propone infatti di offrire borse di studio alle figlie di immigrati stranieri residenti in Lombardia per consentire loro di frequentare le superiori: «La legge italiana fissa l'obbligo scolastico a 15 anni, ma molti stranieri si fermano prima» sottolinea Maria Ida Germontani - Questo perché hanno fretta di entrare nel mondo del lavoro per essere di aiuto alla famiglia. Così però non sempre le loro capacità sono adeguatamente valorizzate. Soprattutto per quanto riguarda le ragazze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Lombardia 58mila studenti nelle elementari, 28mila alle superiori. Molti non terminano l'istruzione dell'obbligo

Gli interventi

**NON UNO DI MENO**

Nello scorso anno scolastico il progetto della Provincia ha coinvolto 300 studenti in 29 scuole per informazioni: 02.7740.4648

**START**

E' il piano di aiuto per gli alunni di elementari e medie. Tra gli scopi anche quello di motivarli a proseguire gli studi oltre l'obbligo

**EQUILATERO**

Borse di studio destinate alle ragazze residenti in tutta la Lombardia per le superiori dalle quali sono spesso escluse dalle famiglie